

# The Parents' Circle - Families Forum

è un'associazione di israeliani e palestinesi che hanno sofferto lutti in famiglia a causa del conflitto, e che hanno scelto la via nonviolenta del dialogo e della riconciliazione contro la disperazione della ricerca della vendetta.

Saranno con noi dal 13 al 17 febbraio:

**Shireen Essawi, palestinese**  
**Yonah Bargour, israeliano**

nelle mattinate incontreranno gli studenti di tre istituti superiori veronesi:

- l'ITIS Guglielmo Marconi di Verona
- il Liceo Primo Levi di San Floriano
- il Liceo Scipione Maffei di Verona

chi vorrà incontrare la loro esperienza è invitato per questi appuntamenti:

- **il 13 febbraio alle ore 21.00** presso Villa Buri (San Michele extra)
- **il 14 febbraio alle ore 21.00** presso l'aula magna dell'ITIS Marconi di Verona (Piazzale Guardini, 1 - vicino alla stazione)
- **il 15 febbraio alle ore 18.00** presso l'aula magna del Liceo Primo Levi di San Floriano (Via Speri, 8)

L'iniziativa è inserita nel **progetto Fiori di Pace**, promosso dall'Organizzazione di Volontariato "il Germoglio", dalla rivista Confronti e dal coordinamento veronese degli Enti Locali per la pace e i diritti umani. Insieme all'incontro - concerto del 28 - 29 febbraio con i ragazzi israeliani e palestinesi di "note di pace" ci aiuterà a preparare l'accoglienza del quinto gruppo di ragazzi, che saranno nella nostra provincia dal 6 al 18 aprile.

Aderiscono al progetto Associazione Villa Buri onlus, Istituto Internazionale di Psicossintesi Educativa, nodo Veronese di Rete Lilliput e gli istituti superiori veronesi Marconi, Maffei, Galilei, Fracastoro, Levi e Canossiano.

Il progetto è sostenuto dalla Provincia di Verona e dalla Regione del Veneto

ULTERIORI APPROFONDITE INFORMAZIONI SU "FIORI DI PACE" le trovate su  
<http://www.villaburi.it>

# L'ESPERIENZA DI "THE PARENTS' CIRCLE - FAMILIES FORUM"

I Parents' Circle, oggi Families Forum, si definiscono "un gruppo di famiglie in lutto che sostengono la pace, la riconciliazione e la tolleranza".

Il fondatore, Yitzhak Frankenthal, è nato nel 1951 a Bnei Brak, Tel Aviv, in una famiglia ortodossa.

Il 7 luglio 1994 il corpo di suo figlio Arik, 19 anni, venne rinvenuto in un villaggio vicino a Ramallah, crivellato di proiettili e ferite da accoltellamento. Arik, soldato dell'esercito israeliano ed ebreo ortodosso, stava andando a casa in congedo quando venne rapito e assassinato da alcuni membri di Hamas. Quello stesso anno Frankenthal abbandonò il lavoro e fondò i Parents' Circle, di cui è stato presidente fino al 2004.

Questa voce inedita venne presto seguita da altre famiglie in lutto. Il forum era accanto a Rabin, Peres e Arafat quando a questi ultimi venne conferito il premio Nobel. La loro scelta di vita è sintetizzata in questa loro dichiarazione: **"Non aneliamo alla vendetta. Non vi portiamo rancore. Noi, come voi, vogliamo solo poter costruire la nostra casa, piantare un albero, amare, vivere accanto a voi, in dignità, con empatia, come esseri umani, come uomini liberi. Oggi stiamo dando una possibilità alla pace e vi ripetiamo: preghiamo assieme che venga presto il giorno in cui tutti diremo ora basta, addio alle armi"**.

I processi di riconciliazione sono spesso legati agli scenari post-bellici, tuttavia solo questo permette che entrambi i contendenti cambino in qualche modo la loro visione dell'altro, creando quella fiducia, che rappresenta il prerequisito di qualsiasi processo di pace che voglia ottenere il sostegno di entrambe le società.

Cosa significa riconciliazione? Per loro vuol dire voltare pagina, essere pronti a dire: "Mi dispiace", e offrire una compensazione, un risarcimento. E soprattutto essere pronti, ciascuno dentro di sé, a fare la pace, e anche a riconoscere di aver sbagliato. Entrambi. L'empatia verso il dolore provato anche dal "nemico" per la perdita dei propri cari è un passaggio chiave nel processo di riconciliazione. Solo il sentire assieme, la condivisione, può provocare quella "scossa emotiva" necessaria per impegnarsi a rivedere le proprie credenze e stereotipi.

Consapevoli che "i nostri membri hanno tutti già pagato un prezzo molto alto" e che la linea di separazione non passa tra le due nazioni, ma tra chi persegue una pace giusta e chi no, i membri del Families Forum, che conta ormai un gruppo di 500 famiglie israeliane e palestinesi, non intendono limitarsi a offrire una pura testimonianza, per quanto esemplare, di dialogo improntato alla riconciliazione.

L'associazione persegue i propri obiettivi attraverso iniziative concrete, tra cui, principalmente, gli incontri pubblici e nelle scuole, dove si cerca di dare un'idea meno semplificata del conflitto, e di aumentare la consapevolezza del prezzo pagato da entrambe le parti, anche attraverso la condivisione delle proprie storie e dei propri sentimenti.